

**CRAC PARMALAT**  
L'ATTO D'ACCUSA DELLA PROCURA

**ASSALTO ALL'ANTONVENETA**  
LE CONTROMOSSE DI LODI

**BENEFIT AZIENDALI**  
COSA VOGLIONO I DIRIGENTI

ANNO III | NUMERO 20 | 19 MAGGIO 2005 | SETTIMANALE | 2 EURO

# Economy

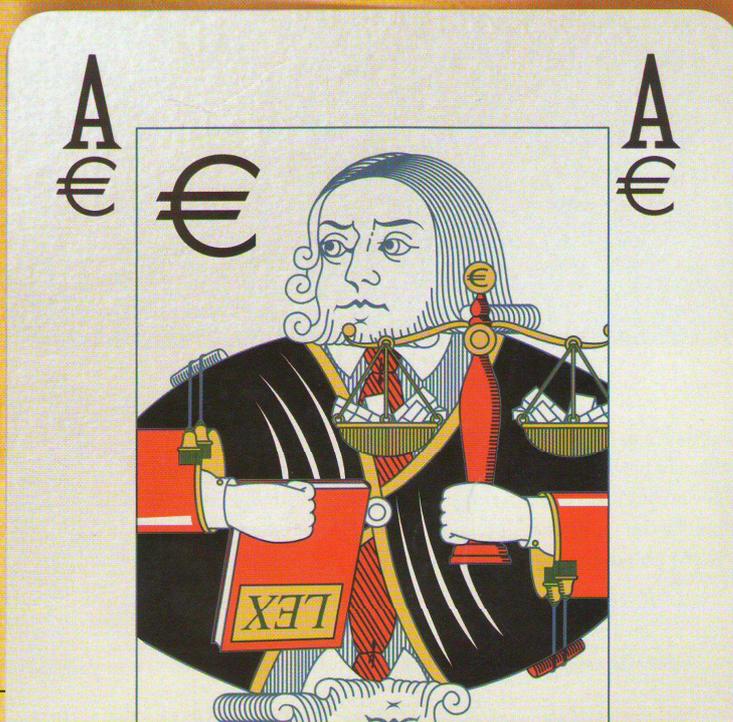
IL BUSINESS MAGAZINE DI MONDADORI



**GRANDE RAPPORTO AVVOCATI D'AFFARI**

# AZZECCAPARCELLE

**Hanno un ruolo centrale nelle sfide della finanza e dell'economia. Da un loro consiglio dipende la vittoria o la sconfitta. Per questo i colossi bancari e le grandi società li pagano più di un top manager. Ecco chi sono e quanto guadagnano gli «assi» dei migliori studi legali italiani.**



# LE CORAZZATE DEL CODICE IN CAMPO

Bonelli Erede Pappalardo, Chiomenti, Gianni Origoni Grippo. Ma anche Nctm, Clifford Chance, Freshfields. Sono gli studi che occupano le caselle dei grossi deal. Grazie a una rete di contatti storici e collaudati.

**S**ono dappertutto. Non si muove foglia senza il loro squadernar di codice. In punta di diritto s'infilano in ogni deal e qui sfoderano i denti. Per mordere o per sorridere. Una stretta di mano cordiale, pensando già al prossimo sgambetto: sono fatti così gli avvocati d'affari. Collegli di una casta ristrettissima, impenetrabile e un po' civettuola. Vanno a cena con i grandi capitani d'industria e fanno colazione con i banchieri. Penetrano i segreti più inconfessabili dei grandi gruppi. Si palleggiano i clienti più redditizi, montano e disfano complesse operazioni di alta finanza, fanno a pezzetti intere industrie e poi le fondono o le vendono, con una nuova pennellata. Quando si muovono mettono insieme team di 20-30 professionisti, impegnati mesi e mesi a tenere le fila della transazione: dal processo di due diligence alla stesura dei contratti, dalla negoziazione delle condizioni alla firma finale. E qualche volta finiscono pure in tribunale, per una sostanziosa litigation. I più giovani smaltiscono le tossine nella palestra (dello studio, s'intende) prima del tradizionale happy hour. Chi ha i capelli bianchi, invece, nei ritagli di tempo torna in cattedra per lasciare anche qui la sua impronta accademica.

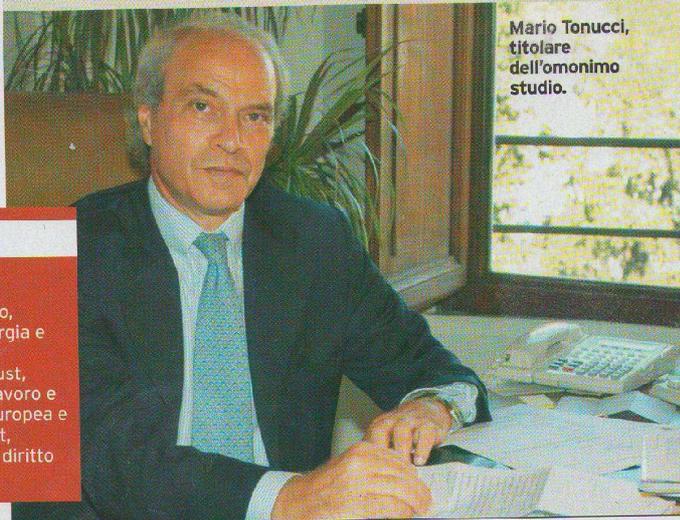
**UN AMICO, UN DEAL.** Sono i signori delle law firm. Protagonisti senza volto di tutte le operazioni finanziarie e industriali che si muovono sul mercato e strillate sui giornali. In Italia i primi attori sono tre grandi studi indipendenti: Bonelli Erede Pappalardo, Chiomenti e Gianni Origoni Grippo. Il primo, una corazzata di 280 professionisti con nomi di spicco come Roberto Cera, Antonio Crivellaro e la new entry Andrea Manzitti, può contare su una serie di solidi legami con i manager che contano. Franco ▶

## CHI PUNTA SUI MERCATI EMERGENTI

### La nuova frontiera guarda a Est

«Se vai a Londra non ti invitano neanche a bere il tè» sbotta a caldo Alberto Toffoletto, partner di Nctm. «Agli italiani manca una forte presenza internazionale, dovuta al carenza sostegno delle istituzioni finanziarie». Digerita a fatica l'invasione delle law firm anglosassoni, gli avvocati d'affari made in Italy cercano sponde oltre le Alpi e il Mediterraneo. A fatica. Grosse operazioni neanche a parlarne. Eppure, un certo numero di studi legali ha cominciato ad aprire sedi nell'Europa dell'Est, in Nord Africa e nel Far East, raccogliendo consensi e mandati. Uno dei pionieri è l'avvocato romano Mario Tonucci. Più di 10 anni fa ha aperto un ufficio in Albania e oggi sta seguendo il processo di privatizzazione della telefonia fissa e dell'aeroporto di Tirana. A Timisoara, l'avvocato

romano sta lavorando con la confindustria locale per assistere le imprese italiane in Romania. Sempre a Est, ma in Polonia, opera invece lo studio Gaetano Sangrigoli di Udine, che ha aperto una sede a Cracovia e a Odessa. Il suo pane quotidiano sono le joint venture tra imprese italiane e polacche, ma segue anche arbitrati internazionali. Lo studio bolognese De Capoa, dopo la sede di Teheran, in Iran, ha appena avviato una joint venture a Tripoli per sviluppare accordi tra istituzioni italiane e libiche. Ma c'è anche chi arriva fino in Cina, come lo studio Andrea Bucci per cogliere gli italiani nelle loro joint venture con i cinesi. Un po' come lo studio di Giancarlo Cipolla che con altri 8 professionisti cura gli interessi di società storiche nazionali che operano nei settori dei motori, meccanico e tessile.



Mario Tonucci, titolare dell'omonimo studio.

## STUDIO TONUCCI

### STUDIO

Via Principessa Clotilde 7, Roma

### ALTRE SEDI

Milano, Padova, New York, Parigi, Tirana, Bucarest

### PROFESSIONISTI

200

### ATTIVITÀ PRINCIPALI

Commerciale e societario, banche, finanza, tic, energia e ambiente, proprietà intellettuale, fiscale e trust, diritto amministrativo, lavoro e immigrazione, Unione europea e antitrust, Europa dell'Est, contenzioso e arbitrato, diritto penale.



► Bonelli è considerato vicino a Gaetano Miccichè, uomo di punta di Banca Intesa, ma è ben introdotto anche nell'Eni di Vittorio Mincato. Sergio Erede, *spin doctor* della scalata a Telecom ai tempi di Roberto Colaninno e della *razza padana*, operazione che gli aprì una linea di credito con Massimo D'Alema, invece, è impegnato nel risiko bancario al fianco della Banca Nazionale del Lavoro. Anche se il suo «asset» storico resta Carlo De Benedetti.

Luigi Abete, il numero uno di Bnl, può contare anche su un altro pezzo da novanta del diritto: Michele Carpinelli, managing partner dello studio Chiomenti. L'avvocato di fiducia di Mediaset e Fininvest sta lavorando fianco a fianco con Carlo Croff, fratello dell'ex amministratore delegato della banca capitolina. I legali di Chiomenti sono presenti anche su altri fronti caldi, come la cessione di Wind per conto di Enel, una *fiche* da 12,2 miliardi di euro, che vede in campo anche Dewey Ballantine, advisor di Naguib Sawiris.

Nella partita sulla banca romana potrebbe rientrare anche Francesco Gianni, *dominus* dello studio Gianni Origoni Grippo, e braccio destro di Gianpiero Fiorani, numero uno di Bipielle, nella contesa su Antonveneta. L'asso nella manica del professionista romano, però, si chiama Enrico Bondi, fin dai tempi dell'Opa su Edison e Montedison, della scalata ostile su Sai-Fondiaria e, dulcis in fundo, nella Parmalat del dopo Tanzi. È uno dei *business lawyer* (avvocato d'affari) più dinamici in questo scorcio di stagione. Nei primi tre mesi del 2005, Gianni ha concluso operazioni di M&A per un valore di oltre 2 miliardi di euro. Con un boccone prelibato: Telecom Italia, additata dagli addetti ai lavori come l'operazione più importante degli ultimi anni sul mercato italiano. La fetta più grossa del riassetto di Telecom, però, è andata agli inglesi di Allen & Overy, guidati da Massimiliano Danusso, advisor di Jp Morgan. Ma anche lo studio di Vittorio Grimaldi ha avuto un ruolo importante nell'operazione, tenendo le fila di Edizione Holding, grazie agli stretti contatti tra il professionista romano e la famiglia Benetton.

In rialzo le quotazioni di Nctm, lo studio milanese capitanato da Gianfranco Negri Clemente, Al-

## I PROFESSIONISTI CHE LAVORANO A BRUXELLES

### Nella giungla del diritto Ue

Cinque studi legali italiani difendono gli interessi delle società tricolore a Bruxelles, barcamenandosi nella giungla di norme, notifiche e antitrust, aiuti di Stato, appalti, privatizzazioni, finanziamenti europei e tanti altri grattacapi giuridici. A guidare la classifica sono Bonelli Erede Pappalardo e Grimaldi e Associati, seguiti da Chiomenti e i più piccoli De Berti-Jacchia e Bonotto-Moretto, che è l'unico a operare solo nella capitale Ue. «Avere una sede a Bruxelles è indispensabile per assistere al meglio i nostri clienti su materie comunitarie» spiega Francesco Sciaudone, responsabile dell'ufficio bruxellese di Grimaldi, «occorre essere su piazza per seguire le operazioni di concentrazione transfrontaliere e di dimensione comunitaria, l'applicazione delle direttive che liberalizzano mercati strategici come energia e trasporti». Nel novero dei suoi maxiclienti lo studio conta Aeroporti di Roma, Moby Lines, Enel, Alitalia, Trenitalia, Unicredit (operazioni cross-border) e clienti istituzionali come la Regione Lazio (appalti pubblici) e

Campania (gestione fondi strutturali). Stessa vocazione multi-settoriale per lo studio guidato da Maurizio Pappalardo. «La nostra squadra, composta da 15 professionisti, si occupa tra l'altro di joint venture, servizi finanziari, appalti, monopoli pubblici» spiega Pappalardo. «Monitoriamo gli sviluppi della legislazione comunitaria». Più specializzato nelle acquisizioni è Chiomenti che, con oltre 15 anni di presenza, è uno dei pionieri di Bruxelles. Il team di tre giuristi, guidato da Gianluca Belotti, ha al suo attivo clienti quali Piaggio, Pirelli, Deutsche Bank e Finmeccanica. La sfida è fronteggiare la concorrenza straniera. «Alcuni studi inglesi e americani, come Norton-Rose e Latham & Watkins, riescono a seguire società italiane con appositi team di giuristi madrelingua» spiega Sciaudone, che annuncia il contrattacco: «L'obiettivo della nostra sede è diventare un *hub* europeo in grado di assistere gli operatori internazionali con sede a Bruxelles o che sono coinvolti in operazioni sul mercato comunitario e/o italiano». (s.v.)

IMAGOCOM/CA



Massimiliano Danusso, m. partner Allen & Overy.

## ALLEN & OVERY

### STUDIO

Via Manzoni 41, Milano

### ALTRE SEDI

Roma, Torino, 25 uffici nel mondo

### PROFESSIONISTI

200

### ATTIVITÀ PRINCIPALI

Banche e finanza, corporate, mercato internazionale dei capitali, immobiliare, contenzioso e arbitrato fiscale, societario e fallimento, energia.



Da sinistra, Alberto Toffoletto, Gianfranco Negri Clemente, Paolo Montironi.

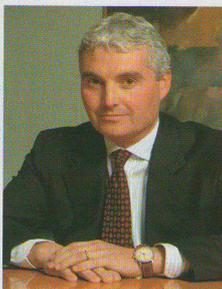
**12,2**  
miliardi

È IL VALORE DELLA  
CESSIONE DI WIND  
DA PARTE DI ENEL.  
NELLA PARTITA:  
CHIOMENTI,  
ADVISOR DI ENEL,  
E DEWEY  
BALLANTINE  
CON SAWIRIS.

► berto Toffoletto e Paolo Montironi. Negri Clemente, associato ad Alessandro Profumo per via della poltrona che occupa nel *board* di Unicredit, è tornato in campo per il collocamento di Toro, mentre gli anglosassoni di Clifford Chance stanno lavorando sulle Ipo di Banca Italease e Marr. Anche se l'affare più difficile per il managing partner inglese, Nicholas Wrigley, è quello di Edf, il colosso elettrico francese che cerca spazio in Italia con l'aiuto di altri due advisor legali: McDermott Will & Emery - Carnelutti e Willkie Farr & Gallagher, con Maurizio Delfino al timone. Una sfida da 4 miliardi.

**OTTIMISMO E CONCORRENZA.** Insomma, che cosa sta succedendo al mercato della consulenza legale in Italia? «In questo scorcio di stagione si sono viste una serie di operazioni importanti» afferma Umberto Nicodano, partner dello studio Bonelli Erede Pappalardo. «Rinascente, Pirelli Cavi e le due Opa bancarie hanno rivitalizzato il settore. C'è un timi-

Bruno Castellini,  
managing partner  
Freshfields B. D.



### FRESHFIELDS BRUCKHAUS DERINGER

#### STUDIO

Via dei Giardini 7,  
Milano

#### ALTRE SEDI

Roma, 27 uffici nel mondo

#### PROFESSIONISTI

130

#### ATTIVITÀ PRINCIPALI

Amministrativo, antitrust, contenzioso, corporate (societario, M&A, mercato dei capitali), finance, fiscale, immobiliare, lavoro, proprietà intellettuale, automotive, bancario e servizi finanziari, energia e risorse naturali, telecom e media.

### NCTM

#### STUDIO

Via Agnello 12,  
Milano

#### ALTRE SEDI

Roma, Verona, Vicenza

#### PROFESSIONISTI

150

#### ATTIVITÀ PRINCIPALI

Private equity, fusioni e acquisizioni, banche, finanza, mercati dei capitali, ristrutturazione del debito, contenzioso, antitrust e concorrenza, immobiliare, proprietà intellettuale, tributario.

do ritorno nell'M&A e ancora una buona vitalità del mercato immobiliare. Un quadrimestre divertente: io ci avrei messo la firma».

Più cauto, invece, Bruno Castellini, managing partner di Freshfields Bruckhaus Deringer: «Da qualche mese ci sono segnali evidenti di una ripresa generalizzata, la mia sensazione, però, vede un mercato che va avanti a strappi, tra pause di riflessione e picchi di euforia». Quando un settore non tira, un altro è pronto a decollare. Lo stallo della Borsa per esempio ha dato slancio all'immobiliare. In questi mesi, Freshfields ha spostato il 15% dei professionisti dello studio milanese proprio sul real estate e, in particolare, sul nuovo polo fieristico milanese. Ma anche il comparto energetico ha dato molto lavoro agli uomini di Castellini, per esempio sul progetto Edison a Rovigo.

Ma tutti aspettano Piazza Affari. Già, perché gli occhi degli advisor legali sono puntati sulla ripresa della Borsa. «Negli ultimi tre anni ci sono stati grandi investimenti nel private equity» osserva Nicholas Wrigley, managing partner di Clifford Chance, «a questo punto attendiamo la realizzazione dell'investimento: o si quotano o si vende». Con un'incognita pesante. «Il mercato è talmente competitivo che il guadagno non è parametrato ai costi» spiega Wrigley. «Per esempio, una Ipo da 500 milioni di euro verrebbe a costare all'emittente circa 800 mila euro per la consulenza legale. A cui si devono aggiungere 50 mila euro di spese vive e altri 150-300 mila euro a carico delle banche». Ma quasi tutte le caselle sono occupate. I grandi affari sono sempre nelle mani dei soliti noti. «Grandi deal sul mercato se ne incrociano pochi» conferma Riccardo Agostinelli, managing partner di Ashurst, «e se li contendono sempre gli stessi nomi, anche se qualche volta spunta un outsider». Non solo. «La battaglia si vince solo sul prezzo, è un'asta al ribasso» chiosa Mario Tonucci, a capo dell'omonimo studio. «Quando si ventilò l'ipotesi dell'Ipo della Ferrari, qualcuno era persino disposto a lavorare gratis».